



Via Lanza ha quasi ultimato il maquillage disposto dall'amministrazione comunale, e la cittadinanza non ha mancato di affollarla, in questi primi giorni di caldo. Voglia di passeggiare per il centro, ma anche di visitare la nuova via Lanza, per esprimere un giudizio sui lavori in generale e sulle panchine (installate sia su via Lanza che in piazza Giordano) che stanno suscitando qualche discussione sia per i materiali utilizzati (la seduta è di legno e qualcuno ironizzando ha detto che ricordano i sedili dei treni pendolari di seconda classe di una volta) sia per l'orientamento, perpendicolare e non parallelo come il resto delle panchine che adornano la piazza.

Quel che è certo (ed apprezzabile) è che i lavori di riqualificazione hanno restituito a via Lanza e a piazza Giordano la prospettiva e la profondità che avevano perduto, come dimostra l'antica foto che illustra questo post, scattata nel 1937.

Certo, non è possibile ridare alla piazza tutto lo splendore che aveva prima che venisse costruito il Palazzo degli Uffici Statali, che con la sua mole oggi comprime parte della visuale. Ma la riqualificazione ha restituito almeno in parte la bella prospettiva, e si spiega forse così anche la scelta dei progettisti, di orientare le panchine proprio in modo da guardare la piazza nella sua lunghezza.

La foto è stata scattata quando la piazza si chiamava ancora piazza Lanza, e al posto dell'ingombrante Palazzo degli Uffici c'erano la Chiesa di San Ciro e l'Istituto Maria Cristina. La pubblichiamo, sia nella versione originale in bianco e nero che in versione colorizzata.

La colorizzazione è stata effettuata utilizzando la tecnica di intelligenza artificiale "profonda" di Satoshi Iizuka, Edgar Simo-Serra e Hiroshi Ishikawa (Let there be Color!:

Joint End-to-end Learning of Global and Local Image Priors for Automatic Image Colorization with Simultaneous Classification).

Sembra di poter dire che la piazza riqualificata somiglia un po' di più a quella di un tempo. E voi, che ne pensate?



Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



C'era una volta Foggia, con le strade belle e senza buche



Chi si ricorda dell'Ateneo Convitto Daunia?



Foggia, la
bellezza perduta:
le fontane della
Villa Comunale



La più belle
immagini d'epoca
di Foggia, del
Gargano e della
Capitanata nella
magia del colore

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 46